

L'OPINIONE

/FRANCO CITTERIO

/*

INIZIATIVA DEL 99%: CONFUSA E INFELICE

L'economia svizzera è una storia di successo: il nostro Paese rappresenta attualmente la settima economia del Continente europeo, davanti a nazioni ben più importanti in termini di abitanti e di materie prime. La solidità dell'economia svizzera si basa su diversi fattori, tra i quali spiccano una piazza finanziaria forte e un tessuto economico ricco e diversificato, composto non solo da multinazionali ma soprattutto da centinaia di migliaia di piccole e medie imprese (PMI).

L'iniziativa «Sgravare i salari, tassare equamente il capitale» sarebbe come un granello di sabbia che va a danneggiare un ingranaggio oliato e ben funzionante. Per comprendere il motivo basta leggere il testo dell'iniziativa: i promotori chiedono che, oltre un certo importo, il reddito da capitale vada conteggiato una volta e mezza. In pratica ogni franco che supera una determinata soglia, ai fini fiscali, viene conteggiato come se si trattasse di 1,50 franchi. Una simile misura limiterebbe tutte le imprese nelle loro attività a causa di un notevole aumento del costo del capitale. La soglia ipotizzata è di 100 mila franchi: con un'economia composta al 99% da PMI è chiaro che questa misura colpirebbe tanti imprenditori in diversi momenti della vita dell'azienda.

L'iniziativa inoltre non tocca solo le imprese ma anche i privati. E non parliamo solo degli individui più facoltosi, come ribadiscono gli iniziativaisti, ma anche di tanti risparmiatori non per forza miliardari i quali, per esempio, durante la loro vita hanno investito in azioni, obbligazioni oppure in un immobile. È chiaro che in questo caso un risparmiatore, sapendo di andare incontro ad un simile carico fiscale, ci penserà due volte prima di investire. Le persone più facoltose, tradizionalmente molto mobili, potrebbero addirittura scegliere di spostarsi in altri Paesi indebolendo ulteriormente la piazza finanziaria e le finanze pubbliche.

Oltre a questi problemi strutturali, a peggiorare il quadro è la vaghezza dell'iniziativa: sarà il Parlamento in caso di accettazione a definire quali redditi sarebbero da considerare come redditi da capitale e a stabilire la soglia a partire dalla quale verrà applicata l'imposizione al 150%.

Non dimentichiamo infine che il sistema fiscale svizzero è uno dei pochi, a livello internazionale, in cui non solo i redditi ma anche il patrimonio del privato e dell'azienda vengono già tassati. Anche per questa ragione un ulteriore disincentivo agli investimenti è l'ultima cosa di cui l'economia svizzera ha bisogno in una fase storica così delicata come quella che stiamo vivendo, dove la ripresa in seguito alla crisi pandemica deve essere favorita il più possibile.

* direttore Associazione bancaria ticinese (ABT)